



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

[Original language Italian]

Intervento del Ministro Maurizio Martina alla 39^a Conferenza della FAO

Roma, 8 giugno 2015

Interrompere il ciclo della povertà rurale e della fame rafforzando la resilienza rurale: protezione sociale e sviluppo sostenibile

Signor Direttore Generale,

Signori Ministri e Ambasciatori,

Signore e Signori,

È un onore intervenire alla 39^o Conferenza della FAO nell'anno dei 70 anni dell'Organizzazione. Il partenariato tra Italia e FAO non è mai stato così forte. Lo prova il successo del Forum agricolo internazionale che abbiamo appena organizzato a Milano con il contributo decisivo della FAO.

Un incontro, a cui molti di voi hanno partecipato personalmente e che si è situato nel contesto dell'Esposizione Universale 2014, dedicata al grande tema di nutrire il pianeta e energia per la vita, rappresentando così il miglior viatico per questa Conferenza.

In 70 anni il mondo è cambiato profondamente. Abbiamo visto la tecnologia evolversi e migliorare la qualità della vita ma abbiamo anche assistito al deteriorarsi dell'ambiente e alla riduzione delle risorse.

Tuttavia, nonostante i tanti progressi compiuti non siamo ancora riusciti a garantir a tutti il diritto al cibo. Se nei paesi che hanno sperimentato un progresso economico globale, la lotta alla fame ha prodotto risultati soddisfacenti, in altre aree la riduzione della malnutrizione è stata al di sotto delle aspettative. Questo dato nel 2015 è inaccettabile.

Io penso che nei Paesi più sviluppati e nell'Unione Europea il numero delle persone indigenti è aumentato nel corso degli ultimi anni. Dobbiamo modificare e adattare le politiche per fare in modo che tutti gli uomini e le donne di tutto il mondo possano esercitare il diritto al cibo, che vorrei fosse inserito nelle costituzioni, nella Costituzione italiana, come riconoscimento di un diritto essenziale della persona umana.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Il mio Paese, Signore e Signori, assiste quotidianamente alle tragedie del mare. Migliaia di migranti strappati dagli affetti in cerca di una terra che possa restituire loro la dignità di essere umani. Questa è una tragedia che riguarda tutti.

Facciamo appello alle Nazioni Unite, a tutti i Governi e alle Organizzazioni Internazionali, affinché si possa lavorare insieme per dare a questi uomini, a queste donne la possibilità di scegliere se partire o restare, ponendo le condizioni per produrre e avere accesso al cibo nella loro terra per vivere dignitosamente.

Per interrompere il ciclo della povertà e della fame è necessario partire dalle aree rurali, dove vive il 70% dei poveri del mondo, dove un terzo della produzione alimentare va persa o sprecata, soprattutto a causa della mancanza di infrastrutture.

É quindi necessario riavviare il ciclo della vita partendo dall' agricoltura, curando il territorio, curando le popolazioni. L'uomo che cura e coltiva la terra riceve cibo, acqua e risorse per vivere. Per preservare il pianeta e i suoi abitanti dobbiamo promuovere l'agricoltura sostenibile e preservare la superficie agricola.

É necessario iniziare una nuova fase. Ricostruendo il potenziale naturale laddove è stato distrutto e sviluppando tecnologie e attività produttive sostenibili.

Proteggere e sviluppare le aree rurali significa investire nelle infrastrutture, rendere vivibile il territorio evitando di sconvolgere la natura. Creare le condizioni affinché le famiglie, i giovani e le donne possano usufruire delle opportunità offerte dall'economia rurale. E occorre combattere l'emarginazione della ruralità valorizzando le tradizioni, coniugare lo sviluppo infrastrutturale con azioni formative, promuovere strumenti di gestione del rischio come mezzo per incrementare la resilienza, favorire la formazione, la diversificazione delle colture e della dieta, la corretta gestione dell'acqua, l'accesso ai servizi sanitari.

L'esperienza ha dimostrato che l'accesso al cibo è migliorato nei paesi che hanno sviluppato forme di protezione sociale estese anche ai poveri delle aree rurali. Reti di sicurezza sociale possono aiutare ad uscire dallo stato di indigenza ma riteniamo debbano essere legate a politiche volte a promuovere la produttività. Non semplici trasferimenti di risorse ma strumenti per assicurare il lavoro garantendo un inserimento lavorativo. Lo sviluppo di reti di sicurezza, non solo sui prodotti ma anche sul lavoro agricolo, può dare un contributo in situazioni di crisi e allo stesso tempo sviluppare una rete di solidarietà tra le persone.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Come ho detto prima, per fare tutto ciò è necessario implementare politiche più mirate ed adeguare al meglio gli strumenti già esistenti. In Italia, accanto alle politiche sociali rivolte nei confronti delle fasce più deboli della popolazione, abbiamo attivato, già da diverso tempo, un programma a di distribuzione alimentare alle persone più bisognose e stiamo valutando apposite iniziative da adottare nel breve tempo sul fronte degli sprechi e delle perdite alimentari.

Sviluppo sostenibile e lotta alla povertà e alla fame sono al centro dei dibattiti di Expo Milano 2015, il più grande evento mai realizzato sull'alimentazione e la nutrizione. Dal 1° maggio al 31 ottobre di quest'anno, Milano è la vetrina mondiale in cui i Paesi mostrano il meglio delle proprie tecnologie per dare una risposta concreta a un'esigenza vitale: riuscire a garantire cibo sano, sicuro e sufficiente per tutti i popoli, nel rispetto del Pianeta e dei suoi equilibri.

Come il Forum ha dimostrato perfettamente, è la piattaforma di un confronto di idee e soluzioni condivise sul tema dell'alimentazione, che vuole stimolare la creatività dei Paesi e promuovere le innovazioni per un futuro sostenibile. Nell'anno in cui sarà adottata l'Agenda di sviluppo post 2015, Expo è il luogo dove i popoli si possono incontrare per confrontare le proprie esperienze.

Il Forum agricolo internazionale che si è concluso venerdì scorso ha evidenziato 4 campi su cui lavorare, nella consapevolezza che si tratta non solo di priorità ma anche di opportunità:

- Un nuovo rapporto tra agricoltura e ecologia
- La necessità di un sostegno maggiore ai piccoli agricoltori, e alle categorie più esposte, donne e giovani
- Il tema dell'innovazione e del suo trasferimento
- La questione delle regole, per accesso al mercato più giusto e solidale

Questi temi sono presenti anche nella Carta di Milano, documento che rappresenta l'eredità di Expo Milano 2015, già sottoscritta dai leader di numerosi paesi e da oltre 200.000 cittadini e cittadine, e che consegneremo al Segretario Generale delle Nazioni Unite il 16 ottobre in occasione della sua visita a Milano per le celebrazioni della Giornata alimentare mondiale.

Con essa, ogni cittadino, associazione della società civile e le imprese riconoscono di essere responsabili di lasciare un mondo più sano, equo e sostenibile alle generazioni future. Ai governi e alle organizzazioni internazionali vengono chiesti degli impegni precisi: il diritto al cibo e la tutela del suolo agricolo, un sistema di commercio internazionale aperto, la lotta al lavoro sia minorile sia irregolare nel settore



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

agroalimentare; risorse destinate alla ricerca, al trasferimento dei suoi esiti, alla formazione; diete sane e sostenibili; eguale accesso alla terra, al credito, alla formazione, all'energia e alle tecnologie, lotta agli sprechi e alle perdite alimentari e idriche, valorizzazione della biodiversità a livello sia locale sia globale.

Questo il lascito di Expo 2015 che mi auguro possa fornire un incisivo contributo nell'individuare soluzioni e strategie per raggiungere gli obiettivi del millennio, interrompendo il ciclo della povertà e rilanciando il ciclo della vita.

[Transcription from Italian]

**Minister for Agriculture of the Republic of Italy
Mr Maurizio MARTINA**

Rome, 8 June 2015

**"Breaking the Cycle of Rural Poverty and Hunger by Strengthening Rural Resilience:
Social Protection and Sustainable Agricultural Development"**

Chairman,
Distinguished Director-General,
Distinguished Ambassadors,
Ministers,
Ladies and gentlemen,

It's truly an honour to be able to speak at the 39th Conference of FAO. This year as you celebrate 70 years of the Organization, I do believe that the partnership between Italy and FAO has never been this strong. Proof of this is the success of the International Agricultural Farm which we just organized in Milan with the incredibly important contribution of FAO. This is a meeting that I think many of you attended personally and that took place within the context of the 2015 Universal Expo in Milan devoted to the great theme of Feeding the Planet that's very much in tune with this Conference.

In 70 years, the world has changed deeply. We've seen the evolution of technology and we've seen the improvement in the quality of life, but we've also witnessed the deterioration of the environment and the depletion of natural resources. Nonetheless, in spite of the great progress made, we have not yet been able to guarantee all men and women their right to food. There are certain countries that have indeed experienced an overall economic progress. In those countries, of course, the fight against hunger has produced satisfying results, but that's not true of all areas. In some regions of the world, malnutrition has not done very well, has not improved greatly. This is not acceptable of course.

Indeed, even in the more industrialized countries of the European Union, the number of destitute people has increased in the course of the past few years, and we've seen figures in Africa and Asia that are truly alarming. We must modify and adapt policies to see to it that all women and men in this world can enjoy the right to food, which I would like to have enshrined in the Italian Constitution as the recognition of a basic right of a human person.

My country, ladies and gentlemen, on a daily basis is witness to tragedies in the Mediterranean; thousands of migrants torn away from their loved ones, looking for a country that can restore their dignity as human beings. This is a tragedy that concerns us all. I would like to launch an appeal to the United Nations to all governments and to the international organizations out there in order for us to increasingly work together to give these men and women the opportunity to choose whether to leave the country or whether

to stay by helping them lay the groundwork in order to produce and have access to food in their country.

Now to break with the cycle of poverty and hunger, it's necessary to start with rural areas where 70% of the world's poor population lives and where one-third of food production is wasted or lost, especially because of a lack of infrastructure. It is therefore necessary to re-initiate the cycle of life, starting with agriculture, by looking after the territory and populations. Those who till the land and cultivate the soil can be given water and food. They receive resources to live. And to preserve the planet and its population, we have to promote sustainable agriculture and preserve the agricultural surface. We need to begin a new era. We need to rebuild natural potential wherever it's been destroyed by developing sustainable production activities and technologies.

Now obviously this means we need to invest in infrastructure and we need to make liveable our land and avoid the ravaging of nature that has happened in recent years. We need to create the conditions in order for families and people and women to enjoy the opportunities offered by the rural economy.

We have to fight against marginalization in the rural world by enhancing traditions, by indeed combining infrastructural development with training activities. We have to promote risk management instruments as well as the appropriate access to water and healthcare.

I think that all of this is possible and I think that the ambition of the Millennium Development Goals has to be indeed – has to make reference to these principles.

With Expo Milan 2015, we have a time until the 31st of October to make progress in this direction and I think that Expo has proven and has shown that it is at our service and it strives to consolidate the work that we can do together, especially FAO, especially if we look at what FAO is doing in this crucial year as it defines the upcoming development goals.

Now of course, there are four main priorities.

They are also challenges:

One is a new relationship between agriculture and the environment. The second challenge is the need for greater support to small scale farmers and to the more exposed categories of the population like young people and women. The third challenge is a theme of innovation and the transfer of innovation and the fourth is the whole question of rules in order to provide for more equitable access to the market.

Now these are issues that are enshrined in the Charter of Milan. It's a document that represents the legacy of Expo Milan. It's already been signed by the leaders of many countries and by over two hundred thousand citizens.

We will be delivering this to the Secretary-General of the United Nations on the 16th of October on the occasion of his visit to Milan for the celebrations of the World Food Day and we need to create a better world.

I think that this way, Italy will be able to give its contribution to the challenges facing FAO and this way I think that Italy can contribute to playing an important role through the Exposition.

Hopefully we'll be able to consolidate the work achieved or the results achieved thus far.